

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

Dalla discussione emerge il consenso sulla necessità di valorizzare i numerosi usi della canapa, superando approcci ideologici. Tutti i partecipanti ritengono importante migliorare informazione e comunicazione sul tema, favorendo un dibattito basato su dati, evidenze scientifiche ed esperienze dirette.

Domanda 1: Alla luce delle recenti modifiche normative che hanno limitato la commercializzazione delle infiorescenze di canapa, quali interventi legislativi ritieni prioritari per garantire certezza giuridica agli operatori del settore e salvaguardare gli investimenti già realizzati nella filiera?

Molti partecipanti giudicano l'attuale normativa inefficiente e chiedono una revisione della legge 242 del 2016 per dare certezza giuridica agli operatori, tutelare gli investimenti realizzati e sostenere lo sviluppo della filiera. Il gruppo ritiene che il proibizionismo non abbia prodotto risultati efficaci né per chi consuma né per chi opera legalmente nel settore. Alcuni partecipanti portano la necessità di adeguare la normativa italiana al contesto europeo, richiamando esperienze di altri Paesi come riferimenti per costruire un sistema più efficace. Gran parte del gruppo chiede di superare le difficoltà normative che hanno colpito il settore, garantendo maggiore tutela a chi vuole investire nella filiera.

Un tema ricorrente riguarda il potenziale economico della filiera. Secondo più partecipanti, limitare la produzione nazionale significa rinunciare a opportunità occupazionali, imprenditoriali e fiscali che potrebbero generare quelle risorse che mancano in altri settori e

che potrebbero essere reinvestite. Viene considerato poco razionale continuare a importare prodotti che potrebbero essere coltivati e trasformati in Italia. Viene evidenziato che la canapa può essere impiegata in molti ambiti produttivi, dall'agricoltura alla bioedilizia, dal tessile ai materiali industriali.

Molti partecipanti richiamano i benefici ambientali della coltivazione della canapa, descritta come una coltura che richiede poca acqua, migliora i terreni e contribuisce al contrasto della desertificazione. Alcuni ritengono che questi aspetti potrebbero agevolare l'ingresso dei giovani in agricoltura, con investimenti iniziali contenuti.

Domanda 2: Quali misure ritieni più efficaci per garantire il diritto di accesso alle cure per i pazienti e la tutela dei minori e della salute pubblica e il contrasto al mercato illegale?

Molta attenzione è stata dedicata all'uso terapeutico. Due partecipanti hanno condiviso testimonianze dirette sui benefici riscontrati come pazienti, con coinvolgimento emotivo da parte del gruppo. La totalità dei partecipanti sostiene l'ampliamento della produzione e dell'accesso alla cannabis terapeutica sotto controllo medico. Viene portata la necessità di rafforzare la formazione nel settore sanitario (pochi professionisti risultano disponibili o preparati rispetto a queste terapie). Il gruppo ritiene importante coinvolgere direttamente i pazienti nei processi informativi e decisionali, così da favorire una comprensione più ampia del tema anche al resto del pubblico e agli stessi medici.

Alcuni partecipanti si dichiarano favorevoli a una regolamentazione dell'uso personale e ricreativo all'interno di un sistema legale e controllato, ritenendo che il proibizionismo favorisca il mercato illegale e la criminalità organizzata. Questo aiuterebbe a rafforzare i controlli sulla qualità e sicurezza dei prodotti ad uso ricreativo, a tutela della salute pubblica. La regolamentazione dell'intera filiera potrebbe ridurre le entrate della criminalità organizzata e consentire alle forze dell'ordine e al sistema giudiziario di destinare maggiori risorse e attività investigative ad altre forme di criminalità. Due partecipanti suggeriscono l'equiparazione della cannabis alle sigarette, per farla entrare nel monopolio statale.

Più partecipanti ritengono necessario rivedere l'approccio che equipara la cannabis ad altre sostanze stupefacenti, promuovendo invece una comunicazione equilibrata sui rischi e sui benefici del consumo. Viene considerato fondamentale investire nell'informazione rivolta ai giovani, affrontando il tema in modo responsabile e non solo repressivo.

Più partecipanti richiamano infine il ruolo delle grandi case farmaceutiche, ritenendo necessario che le scelte politiche non siano condizionate da interessi economici privati, ma orientate all'interesse pubblico, alla salute e allo sviluppo economico sostenibile.